

da processi di deindustrializzazione e dall'aggravarsi della crisi economica internazionale e interna;

la chiusura della Fiat e la vendita di parte di essa alla *General motors* ridurrebbe drasticamente il ruolo del nostro Paese nell'economia e nella produzione mondiale —:

se non ritenga necessario ed urgente — visto il fallimento di ogni altra strada fin qui perseguita — di nazionalizzare, attraverso strutture e strumenti opportuni, la Fiat, salvando così la continuità della produzione e dell'occupazione nell'industria automobilistica italiana e contemporaneamente, rilanciare la ricerca e la progettazione per la costruzione di nuovi automezzi a diverso impatto ambientale e sociale, attuando nel contempo — tenendo conto dell'esperienza positiva in altri gruppi automobilistici *leaders* della produzione mondiale — una riduzione degli orari di lavoro al fine di difendere e, possibilmente, rilanciare l'occupazione.

(3-01450)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI, LETTIERI, POTENZA, BOCCIA, ADDUCE e LUONGO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat auto continua ad essere interessata da una crisi che va oltre la contingenza del mercato e preoccupa la mancanza di prospettive del principale gruppo industriale italiano;

nel luglio 2002 fu raggiunto da azienda Cisl e Uil, non sottoscritta dalla Cgil, un accordo per il prepensionamento di oltre 2 mila unità;

questa misura non è stata sufficiente in quanto l'Amministratore delegato ha parlato di esuberi strutturali pari a 7-8 mila lavoratori;

numeri di questa dimensione evidenziano il forte pericolo di destrutturazione dell'azienda con gravi possibili ripercussioni sui livelli occupazionali;

per quanto vi siano rassicurazioni sullo stabilimento di Melfi che sarebbe escluso dai tagli la situazione complessiva del gruppo non può che preoccupare i lavoratori del più moderno stabilimento automobilistico italiano e del suo indotto che occupa complessivamente oltre 10 mila addetti;

il Governo ha assunto un preoccupante atteggiamento di distacco non affrontando i problemi legati alla crisi della Fiat —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare la chiusura della più importante realtà industriale del Paese per salvaguardare i livelli occupazionali soprattutto per quanto riguarda lo stabilimento di Melfi che rappresenta il principale insediamento produttivo meridionale.

(5-01299)

\* \* \*

#### *BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

OLIVERIO e MANCINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 22 luglio 1999 il Tar della Calabria ha accolto la richiesta di sospensiva avanzata da un comitato di cittadini contro l'edificazione, da parte dell'Omnitel Pronto Italia, di una stazione radio mobile su « Colle Triglio », una delle sette colline che circonda la città vecchia di Cosenza;

la sovrintendenza di Cosenza ha di nuovo concesso un altro nulla osta con il quale Omnitel Vodafone ha ottenuto il

permesso edilizio di costruire una stazione radio di telefonia mobile sulla medesima area;

la decisione della sovrintendenza di Cosenza, oltre ad essere in contrasto con la decisione del Tar della Calabria e con la legge n. 1497 del 22 giugno 1939 ed il decreto ministeriale del 15 luglio 1969 che elenca località ed ambiti di cui si prevede la tutela ambientale e paesaggistica, appare anche in contrasto con il recente decreto legislativo del 4 settembre 2002 n. 198 « Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni strategiche... » che ha tra gli obiettivi « Assicurare che la realizzazione delle infrastrutture sia coerente con la tutela dell'ambiente e della salute... » e tiene ben « ferme le disposizioni a tutela dei beni ambientali e culturali »;

il nulla osta consente di ferire irrimediabilmente un'area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 1, lettera a), della legge 431 del 1985;

il nulla osta è in palese contrasto con il diniego attraverso il quale il 1997 il ministero dei beni culturali ed ambientali ha annullato un provvedimento della provincia di Cosenza, considerato che l'intervento proposto dalla Omnitel Pronto Italia « si collocava in un'area di primario interesse paesaggistico caratterizzata da quadri naturali di incomparabile bellezza attualmente sgombra da manufatti e, quindi, bisognosa di adeguata salvaguardia che ne eviti trasformazioni di tipo permanente non compatibili con le esigenze di tutela dell'area stessa » -:

quali iniziative intenda assumere affinché sia rivista la decisione della sovrintendenza di Cosenza e la realizzazione di una stazione radiomobile in una zona di particolare interesse paesaggistico, ambientale e storico in una città come Cosenza che in questi anni sta conoscendo la riscoperta e l'importanza del valore della sua parte antica. (4-04083)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAPARINI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

il servizio informazioni sulle promozioni, abbonamenti e *decoder* unico, il servizio abbonati (cavo e satellite) e il servizio attivazione della piattaforma digitale Strem TV sono attivi dalle 08.30 alle 23 ai numeri 199.100.300, 199.100.500 e 199.100.400;

il numero unico prevede l'adozione, per il traffico da fisso a fisso nazionale, di un prezzo indipendente dalla distanza. Il costo di ogni comunicazione, a carico del chiamante, è calcolato in base alla sua effettiva durata misurata in secondi e non sono previsti costi aggiuntivi (senza scatto alla risposta). La fascia di punta centesimi di euro/minuti 11,88 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.30; il sabato dalle 8 alle 13. La fascia ridotta prevede un costo di centesimi di euro/minuti 4,65 dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 8; il sabato dalle 13 alle 8; festivi tutto il giorno. I valori riportati sono IVA esclusa;

i tempi medi di attesa per accedere al servizio telefonico richiesto superano i 60 minuti e in alcuni casi la comunicazione viene interrotta con la conseguente perdita della precedenza acquisita. In base alle tariffe citate il costo medio della telefonata raggiunge livelli significativi;

i servizi telefonici costituiscono parte integrante delle prestazioni previste alla stipula del contratto di abbonamento e sono fondamentali o pregiudiziali per il completamento di alcune operazioni ivi previste come, tra le altre, l'attivazione della piattaforma, anche in applicazione del protocollo per il *decoder* unico -:

se il Ministro non ritenga che attraverso una più compiuta attuazione della normativa che disciplina il *decoder* unico, sia possibile eliminare il disservizio per l'utenza. (4-04084)

\* \* \*